

L'evento

«Gay pride a Pompei una spinta al turismo»

Susy Malafronte a pag. 32



L'evento

Gay pride, a Pompei conto alla rovescia «Saremo in 25mila»

► Il via alla sfilata alle 16 di sabato «Tre carri e le famiglie arcobaleno» ► Confermato il passaggio davanti al Santuario: «No a pregiudizi»

L'EVENTO

Susy Malafronte

Tre carri, 25mila persone e un trenino con a bordo i bambini delle famiglie arcobaleno. Questi i numeri del «Pompei Pride» che il 30 giugno colorerà la città degli Scavi e del Santuario. «Tutti i pregiudizi sulla festa dei diritti - assicura in conferenza stampa il presidente dell'Arcigay di Napoli Antonello Sannino - verranno meno

dal momento in cui avrà inizio la manifestazione». L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Pd Pietro Amitrano, dopo una prima uscita polemica sull'evento, ha spalancato le porte del palazzo di città al Pride concedendo all'evento il patrocinio morale. Il presidente del consiglio comunale Franco Gallo ha voluto precisare che «per evitare i conflitti bisogna usare lo strumento dell'accoglienza. E l'amministrazione laica del comune di Pompei - ha detto - è stata molto accogliente con gli organizzatori del Pride affinché tutto si svolga nel migliore dei modi».

Non sono mancate frecciate polemiche verso la Chiesa, che per evitare contrapposizioni ha scelto la via del silenzio sin dal primo momento. «Ho scritto una lettera al vescovo - ha detto Sannino -



Peso: 1-3%, 32-46%

chiedendogli di trovare un punto di incontro e di congiungimento contro le discriminazioni, ma non mi ha risposto». Sannino ha, comunque, tenuto a precisare che Pompei «non è stata scelta per la presenza del Santuario, ma per quello che rappresenta nella storia che affonda radici lontane fino alla Pompei romana». Più duri gli altri due portavoce, Edoardo Paolascandolo e Daniela Lourdes Falanga: «Pompei - hanno detto - assume nel nostro immaginario un ruolo chiave per le nostre rivendicazioni. Questa è una città che non sempre ha dimostrato di saper realmente accogliere tutte le differenze e le diversità. Il 30 giugno partiremo da una città conosciuta in tutto il mondo, ma schiava dei suoi limiti e dei suoi pregiudizi».

In prima fila sabato ci saranno le senatrici del M5S La Mura e Nugno, e il sindaco di Napoli de Magistris. Sarà un pride dalla forte vocazione internazionale grazie al sostegno dei Consolati Generali di Stati Uniti, Francia, Spagna e

Venezuela. Intanto sul web spopola «Remove the frame», rimuovi la cornice, il leitmotiv dello spot dell'evento, pensato e diretto dall'artista pompeiano Nello Petrucci e prodotto da Arcigay Napoli con il sostegno di Gesco e il supporto del Coordinamento Campania Rainbow e delle associazioni del territorio (Forum dei Giovani di Pompei, Ventimila Sterline, PompeiLab, Ferro 3.0, La Stazione di Boscoreale, Vesuvio Rainbow e Verso Sud). Lo spot - girato nel Foro degli Scavi grazie al supporto del direttore Massimo Osanna - è stato sostenuto da volti noti del mondo dell'arte, dello spettacolo e del cinema, che a loro volta rilanciano l'appello a rimuovere le «cornici dei propri pregiudizi» e a partecipare alla manifestazione. Tra questi personaggi famosi ci sono ben tre campioni olimpionici (Massimiliano Rosolino, Pino Maddaloni e Patrizio Oliva) volti noti della televisione (Serena Rossi, Patrizia Pellegrino e Patrizio Rispo) Monica Sarnelli e Ma-

ria Nazionale, la ballerina torrese Lorella Boccia, l'attrice Cristina Donadio, protagonista di lunghe battaglie accanto alle persone LGBT, il cantante Liberato, e lo street artist TvBoy. Madrina del Pride è Carla Fracci. Il corteo partirà alle 16 da piazza Falcone e Borsellino, proseguirà per via Carlo Alberto, girerà intorno a piazza Bartolo Longo e quindi al Santuario, proseguirà poi lungo via Roma e via Plinio arrivando infine a piazza Esedra, davanti agli Scavi. «Magma», il party finale del pride, si svolgerà alla «Reina Nera Beach» a Torre Annunziata.

**DAL MUNICIPIO
PATROCINIO MORALE
SILENZIO DEL VESCOVO
L'ARCIGAY: PECCATO,
NON HA RISPOSTO
A UNA NOSTRA LETTERA**

